

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

28.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

GIORNALE DI BOLOGNA

GIOVEDÌ 5 Ottobre . ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA |

ITALIA BOLOGNA 5 Ottobre.

Avendo chi ci ha comesso l' articolo da inserirsi nel numero passato, intorno all' amministratore della posta, dimostra la necessità di mettere la seguente dichiarazione per servire alla giustizia, ed alla verità del fatto, noi ci facciamo preciso dovere d' annunciarla ai nostri associati nella maniera seguente. La stafetta venuta da Milano ha portato il mazzo de' dispacci rubato all' ordinario corrente di quella comune. Esso l' ha avuto dalla Posta di Mantova, da portare al nostro ufficio di Bologna affermando, che non potendo entrare alcuno in quella fortezza di notte tempo, fu perciò costretto il Corriere a fermarsi fuori della porta. In quell' occasione le fu tagliata la valigia dai ladri, i quali trovandole due scudi colla speranza di rin-

venirne ancora, gl' involarono il mazzo indicato, in cui non trovando danaro, sparsero le lettere per la strada di Castelluccio. Furono queste raccolte da un buon cittadino, che le portò al tribunal Criminale, che le trasmise alla posta, che le dirigesse a Bologna. Dunque nè l' amministratore, nè il Segretario sono rei di così grande mancanza, di cui le circostanze presenti avevano fatto sospettare. Anzi siccome alcuni hanno voluto credere assolutamente, che alcune spedizioni si siano fatte dal nostro ufficio contro la pubblica sicurezza, che quantunque si siano da alcuni aristocratici i più maligni tentate, non si può nè probabilmente, molto meno sicuramente asserire, che si siano esitate. — Si conferma la notizia, che Sahuguet sia stato il capo della controrivoluzione di Marsiglia.

Lode eterna alla Verità. L' Arcivescovo di Pavia ha tanto ben meritato della Repubblica, quanto quello di Milano dell' Austria. Il primo ci ha dato un segno indelebile del suo patriotismo con l' ultima pastorale indirizzata a suoi diocesani. Vi si ammira lo spirito del cristianesimo de' primi secoli, vi si sostiene la Repubblica, la libertà, l' eguaglianza, come i maggiori beni dell' uman genere. Possa l' esempio di questo Cittadino virtuoso, influire nel duro cuore di tanti altri Prelati, e specialmente su quello del Vescovo di Como, e dell' Arcivescovo di Milano. Possa lo spirito degli uomini di delicata coscienza acquietarsi alla decisione, ed ai consigli d' un prelate virtuosamente Cattolico.

MILANO 30 Settembre.

E' qui giunto prigioniero il Conte Oldi Cremasco cospiratore impudente, ed Aristocratico arrabbiato. Egli aveva fatto affiggere uno scritto incendiario, nel quale si provocava la dissoluzione della Repubblica. Incominciava così, „ Viva l' Imperatore, e San Marco. Si crede che verrà irradotto ad una Commissione Militare. I patrioti vorrebbero fare un bel colpo dell' Oldi, del Kreutz, e del Prete suo emissario. Il governo marcia a passi di piombo, ma non si dubita, che questi empj verranno colpiti dalla spada di Terme Republicana.

UDINE 22 Settembre.

Quanto mai bene si scorge l' influenza di Pitt nel gabinetto austriaco? Questo l' imita scrupolosamente in tutte le minuzie diplomatiche, e tutte le negoziazioni riduconsi a corrieri, ed a messaggi. — I Francesi intanto sicuri delle proprie forze, grandi per la giustizia della lor causa, forti pel loro coraggio, e delle passate vittorie, propongono con una laconica schiettezza le loro proposizioni di pace. Si è fissato un termine per finire una volta tanta formalità, e tergiversivi dell' incredulo Thugut. In quest' intervallo l' armata comicia a marciare. E' giun-

ta la Divisione di Cavalleria del Gen. Dumas. Il Gen. d' Artiglieria Lespinasse è a Codroipo, e molti convogli sono di già passati. — Tutto è in movimento dalle rive dell' Adige, fino all' Adriatico. La flotta dell' Ammiraglio Bruoy è stata provveduta, e armata di tutto punto. E sicuramente, se i Francesi saranno costretti a ricominciare la guerra, farà impallidire qualche Tiranno dell' Italia Meridionale.

Le truppe Francesi sono piene d' un ardore impaziente. Le Austriache, che ascendono a poco più di 70m. Uomini, secondo i calcoli esatti ricevuti poco fa, sono tutte di leva forzata, timide per le passate disfatte, e vi regna ancora uno spirito di diserzione non indifferente. — Si assicura, che in seguito d' una conferenza, Bonaparte avea fatte alcune opposizioni senza replica agli Anglo-Alemanj dei Plenipotenziarj Austriaci, e si tratteneva in discussioni con M. De Hoppe, Segretario intimo del Barone di Thugut. Nel decorso della conferenza, Bonaparte ebbe occasione di richiamargli a memoria, che nel suo arrivo a Gratz. „ Il buon Popolo di Vienna rompe le vetriate a sua Eccellenza; se ricomincerà la guerra, proseguì il Generale cosa ne avverrà? Ma Thugut sarà impiccato, ed io non potrò giungere a Vienna troppo sollecitamente per impedirlo.

BRESCIA 28 Settembre.

Avendo il Governo provvisorio con proclama dei 27 Giugno sottoposto il primo contratto della Società, cioè il matrimonio in quanto è officio della natura, alle leggi naturali, in quanto è contratto civile alle leggi civili, e in quanto è Sacramento alle leggi Ecclesiastiche, ed ora considerando, che la maggior parte degli impedimenti non serve, che ad una gravosa perdita di tempo, e di danaro per ottener le dispense, o ad inceppate senza ragione, anzi con danno della Società la libertà de' contratti, decreta, che i seguenti siano gl' impedimenti in faccia al-

la legge. 1. Il non libero consenso. 2. Il legame dell' Uomo con altra donna, e della donna con altro marito. 3. L' impotenza fisica per la consumazione dell' atto conjugale. 4. L' età minore degli anni 14 nelle Donne, e diecisette negli Uomini. 5. La cospirazione d' una delle parti, o di ambedue contro la vita d' una persona, col fine di contrarre il matrimonio fra loro. 6. La legittima consanguineità, nel caso d' un ascendente, con un discendente, e di un Fratello, con una Sorella. Questi soli impedimenti riconosce la legge come annullanti il civile contratto del Matrimonio. Ciò posto i contraenti si presenteranno al Giudice di Pace della Sposa, il quale dopo avere fatto su di ciò il dovuto esame, anche dei testimonj, se possano fare il contratto, rimetterà ad una decade la stipulazione. In questo intervallo il Giudice deve prendere ulteriori schiarimenti. Passata la decade alla presenza de' testimonj stenderà il contratto di cui dovrà dare gratuitamente un certificato da presentarsi al Parroco per poter celebrare il Sacramento.

Il benemerito Fenaroli ha scritto al Governo prov. in data dei 28 Sett. Si è presentato in Udine a Bonaparte, il quale dimostrò una compiacenza singolare a vedere un Rappresentante del Popolo Bresciano. Parlò molto con lui, ed assicurò d' avere scritto al Dirett. Cisalpino per la nostra, e per la unione di Mantova a quella Repubblica. „ Tali sono, esso disse, le misure che la Rep. Franc. crede più opportune per la nostra, e per la quiete, e sicurezza comune. Certo che anche a Milano si faranno delle mutazioni, e i veri Patriotti saranno considerati. Mantova sarà Cisalpina, la quale si estenderà fino all' Adige. Questa nascente Repubblica diverrà formidabile. „

A così lieta notizia si avanzò Fenaroli nelle interrogazioni, e chiedendo se avremmo pace o guerra. Guerra, rispose, e l'avremmo assieme.

Il giorno 27 a sera avea dimandato appunto al Gen. Kilmaine sull' soggetto, e Kilmaine avea detto pace. La mattina dei 28 Massena avea risposto guerra. Questi due Generali discordi, egualmente a fianco di Bonaparte, egualmente grandi negli affari d' Italia mostrano, che o è indeciso l' affare, o il giorno 18 Vendem. solo si è stabilita la guerra.

ROMA 28 Settembre.

Le lettere di Roma parlano d' un movimento popolare di cui finora non si può preveder l' esito. Tutto è in gran fermento. Gl' Eminentissimi sloggiano, il Papa trema, che vinca una volta la più giusta causa, quella cioè della Libertà. — Il Cardinal York ha deciso d' abbandonar la residenza di Frascati perchè molti Francesi concorrono a quella vileggiatura ne' tempi d' Autunno. Io non so poi come vorrà fare quando i Bruti, i Tullj, i Catoni torneranno ad illustrare l' anteo Tusculo colla loro presenza. I santissimi Nipoti prescii di vicina tempesta tutto trasferiscono a Napoli. La Regina gl' accoglie; fra loro s'intendono, passano scambievolmente cambiali, lettere, Corrieri senza fine. Mi pare degenerata la corte di Napoli in quella nefanda de' Dionisj, che con quella di Roma vadi tentando la distruzione dei diritti della umanità. — Si teme molto degl' Anconitani la di cui legione s' organizza e si accresce tutti di con i patriotti rifuggiati, che vengono da Roma; ad essi si aggiungono i disertori, e rifuggiati delle due Sicilie, che nel momento istesso domandano Asilo, ed armi per combattere i Sovrani.

FIRENZE 29 Settembre.

Il Governo Toscano s' era dimostrato nemico particolarmente della ligure rivoluzione. La Cocarda bicolore fù più volte insultata a Livorno. Colpa de' liguri, che non vollero prenderla tricolore. Il Governo provvisorio fece una redomontata „ Se S. A. R. non rispetterà i Cittadini della rigenera-

ta Liguria 20 m. uomini ne prenderanno vendetta. S. A. R. rise nel suo contegno Arciducale, e tacque. Fatta ardita la R. M. S. dalle non verificate guasconate Ligurgiche spedi alcune truppe ai confini. Queste ebbero l'audacia di passare per l'ex-ducato di Massa Carrara senza dimandar permesso alla Repubblica Cisalpina. Il Direttorio è stato informato di questa condotta insolente, per mezzo del Ministro degli affari esteri ha dimandata soddisfazione dell'enorme attentato in termine di pochi giorni, altrimenti si risponderà colle bajonette all'orgoglio Austriaco. Nel tempo stesso ha destituito il Comandante, che non ha respinti gl'*aruspici del Etruria* col canone, ed ha lasciato violare il territorio Cisalpino.

FRANCIA PARIGI 18 Settembre.

Il Direttorio ha invitato il Consiglio ad esaminare, se convenisse o no di rievocare la legge dei 15 Termidoro, che prescrive la deportazione in paese neutrale de' noti emigrati naufragati ai 25 Brumale dell'anno 4 alla costa di Calais. Jordan dalle bocche del Rodano, e Portal con perfidi, ed astuti discorsi avevano indotto in errore i due Consigli sopra questo avvenimento persuadendo falsamente che si volessero punire sventurati risparmiati dal Naufragio. Ora il Direttorio ha proposto di far deportare costoro unitamente ai Cospiratori reali. Ed è degno d'osservazione, che dal certificato stesso del Maggior Inglese e da altre carte originali risulta, che questi Francesi ribelli alla lor patria erano arrolati, per combattere durante il corso intero della guerra i Francesi regicidi. Talot fa adottare al Consiglio de' 500 una sua mozione d'ordine, tendente a procurare agl'Ufficiali riformati che sono in numero di 25000 e più, il quarto trattamento loro dovuto a tenore della legge, e che non hanno

Quanto prima uscirà la risposta della comessa a nostri Torchi.

conseguite. — Gio. Dabry richiama, che i congiurati avevano attribuito a delitto il Direttorio d'aver attaccato il Governo di Venezia, e che il perfido Dumolard in specie aveva osato spargere tenebrosi dubbii su i giusti motivi alegati dal General Bonaparte nel suo manifesto, e dopo d'aver fatti alla saviezza, prudenza, e fermezza del Direttorio e di Bonaparte quegli elogi che lor si convengono, chiede, che la commissione stata per tale oggetto nominata dal Consiglio sia nell'istante disciolta. Adottato. — Lo stato de' fondi necessarj per fare i servizj ordinarij, e straordinarij per l'anno 6 rimane provvisoriamente fissato nella somma di 616 milioni. La contribuzione fondiaria è ridotta per l'anno 6 a 228 milioni in principale, ed in riscossioni effettive a 206 milioni. La somma sudetta di 616 milioni sarà presa da diversi rami di contribuzione ed è già fissata. Non mancano in conseguenza di una patriottica amministrazione grandiosi inesausti mezzi alla Repubblica, che i Re congiurati, ed i vili loro satelliti non hanno lasciato di credere, e di rappresentare all'universo intero, quale scheltro spirante, privo d'ogni qualunque risorsa, precipitato già nella tomba, e dibatentesi in danno per escirne.

SPAGNA MADRID 18 Agosto.

Il Marchese del Campo Ambasciatore di Spagna a Parigi dicesi pubblicamente richiamato. Il motivo di ciò si fonda nel troppo grande attaccamento che questo dimostra agl'Inglese. Memore forse tuttora de' grandiosi regali, che gli furono fatti in Londra prima della sua partenza per Parigi, non solo da Giorgio III. ma ancora dalla Regina. Credesi che il suo successore sarà il Conte di Montarco Segretario di Stato, nemico costante dell'Inghilterra, e stimato altamente dai Francesi.

Cit. Bacillieri al Gambaroni giorni sono